

F.Bechis – Libero – 4-04-10

DOCUMENTO INTERNO *Il segretario confederale Panini: «Dobbiamo fare i conti con un calo delle entrate che durerà per un periodo non breve»*

Epifani fa il padrone e taglia i dipendenti

Cassintegrati e disoccupati fanno crollare il monte-premi: il sindacato riduce il personale, ma aumenta di 720mila euro la spesa per attività politiche

FRANCO BECHIS

La crisi finanziaria ha colpito anche la Cgil, facendo franare per colpa della cassa integrazione e della disoccupazione quel monte-premi sicuro delle trattenute sindacali automatiche che da sempre tiene in piedi i conti del primo sindacato italiano. Per questo nel 2009 Guglielmo Epifani e i suoi stretti collaboratori hanno dovuto tirare la cinghia con un piano di ristrutturazione interna che ha tagliato costi e personale della Cgil ricavando però risorse da destinare alla nuova missione: «l'attività politica». Lo rivela un documento riservato interno sulle finanze della Cgil compilato da uno dei suoi massimi dirigenti, Enrico Panini, segretario confederale con delega anche sulle politiche amministrative e finanziarie.

Primo punto del documento proprio l'effetto della crisi sui conti Cgil: «L'esplosione della cassa integrazione», scrive Panini, «comporterà una riduzione delle risorse per gli effetti che essa produce sulle deleghe sindacali; alle conseguenze che deriveranno dal mancato rinnovo di tanti rapporti di lavoro precari; agli effetti della riduzione dell'occupazione. A tutto ciò si devono aggiungere diverse questioni relative al tesseramento. Basti ricordare che stanno andando in pensione generazioni con rapporti di lavoro a tempo indeterminato e con retribuzioni alte, che vengono sostituite con nuovi iscritti che sono, quando va bene, all'inizio della loro carriera o che hanno rapporti di lavoro discontinui. Contemporaneamente nel passaggio atti-

vi/pensionati perdiamo ogni anno migliaia di deleghe che non passano allo SPI», e cioè al sindacato pensionati della Cgil. Proprio quello pizzicato a Piacenza a riparare a questa caduta di consensi con falsi tesseramenti.

Caafa dieta

Le tessere dei pensionati ammontavano per la Cgil a oltre 13 milioni di euro nel 2008, ma si sono ridotte a 10,8 milioni di euro nel 2009. La situazione finanziaria preoccupa molto i massimi dirigenti Cgil, tanto è che Panini spiega: «Dobbiamo cominciare a fare i conti – per la prima volta dal dopoguerra – con una consistente riduzione delle entrate che durerà per un periodo non breve».

Il piano messo a punto nel 2009 prevede taglio dei costi a tutti i livelli come è avvenuto nelle aziende. È un sindacalista a scrivere, ma sembra di leggere un top manager di qualche multinazionale: «In alcuni casi viviamo decisamente sopra le nostre disponibilità, o assumiamo impegni di spesa non coperti adeguatamente, e tutto ciò è inaccettabile. Registro, inoltre, per la totale assenza di una cultura di sistema nelle nostre politiche sull'uso delle risorse, sprechi molto consistenti». Panini ricorda come la prima riorganizzazione sia avvenuta nel settembre 2008 con la creazione di una rete telefonica Cgil che ha fatto risparmiare 50 mila euro con il passaggio da Tim a Vodafone su tutto il territorio nazionale eccetto la Lombardia (lì le penali di Tim per la rescissione anticipata dei contratti sarebbero state molto alte), sostituendo con un solo contratto ben

700 tipologie contrattuali diverse «che semplicemente comportavano il fatto che a parlare fra di noi ognuno di noi spendeva una follia». Altri tagli di spesa con la riorganizzazione dei Caaf: «Attualmente abbiamo in uso, per compilare un 730 uguale in tutt'Italia, ben cinque applicativi fiscali. Il solo costo di manutenzione ordinaria è stimato, per difetto, in due milioni di euro ogni anno. Risorse letteralmente buttate dalla finestra. Abbiamo circa 90 società fiscali, oltre a quindici Caaf regionali. La sola decisione di ridurre in modo significativo le società fiscali comporterebbe un risparmio stimato fra i dieci ed i quindici milioni di euro all'anno. Considerate che il numero delle società fiscali che chiudono in rosso i loro bilanci sta aumentando e che il Governo sta scaricando costi consistenti sui servizi fiscali. A fronte di una situazione che si fa più difficile noi continuiamo a buttare risorse dalla finestra quando si potrebbe evitare».

Altre misure immaginate, oltre a quello dell'aumento dei contributi per allargare le entrate, anche il controllo delle spese per abbonamenti a riviste e libri vari e sui viaggi dei dirigenti del sindacato (il taglio solo qui nel 2009 è stato di 320 mila euro) e perfino la riduzione delle spese per il personale: «Un deciso contenimento dell'organico del Centro confederale, con una migliore organizzazione, una progressiva riduzione del personale investendo all'interno di questa riduzione su una presenza di compagnie e giovani». Aboliti i 100 mila euro circa che si spendevano ogni anno per tradurre i documenti Cgil nelle regioni bilingue: anche in Alto Adige se li leggeranno ora in

italiano. Tagliati del tutto nel 2009 i 100 mila euro di finanziamento assicurato ad organizzazioni dei consumatori come Sunia e Federconsumatori.

Nuova missione

In questo quadro di lacrime e sangue, anche a costo di sacrificare i lavoratori interni del sindacato, sono state

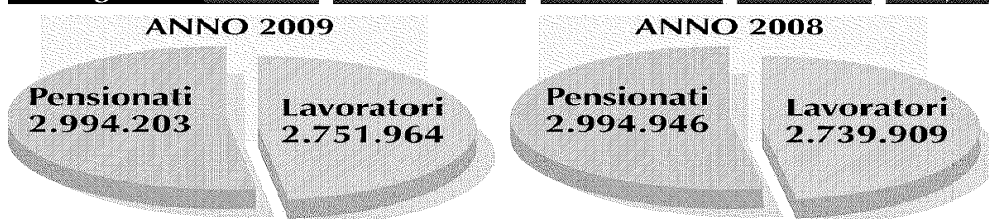
trovate risorse per la nuova missione Cgil, chiamata «investire sulle politiche». Sui questo piatto che non dovrebbe apparire nel menù tradizionale di una attività sindacale Epifani ha gettato nel 2009 una fiche consistente: «+720 mila euro in iniziative, dalla conferenza di programma a manifestazioni nazionali e incremento delle risorse per l'attività relativa ad immigrazione

e disabilità».

Secondo il documento interno «che il ruolo della CGIL in questa fase richiede di indirizzare molte più risorse verso l'iniziativa politica. Ma dare attuazione alle nostre decisioni sul versante politico comporta una destinazione consistente di risorse sulle voci relative all'iniziativa politica e ciò dovrà essere previsto, salvo cambi di fase non preventivabili ad oggi, per più anni».

Gli iscritti

Categoria	Tesseramento 2009	Tesseramento 2008	Diff. v.a. 2009/08	Diff. % 2009/08
FILCAMS	372.268	356.608	15.660	4,39
FILCEM	156.614	157.512	-898	-0,57
FILLEA	367.768	368.452	-684	-0,19
FILT	152.953	150.672	2.281	1,51
FILTEA	95.868	97.902	-2.034	-2,08
FIOM	363.507	358.889	4.618	1,29
FISAC	89.163	88.870	293	0,33
FLAI	283.642	288.369	-4.727	-1,64
FLC	191.901	187.781	4.120	2,19
FP	407.716	407.671	45	0,01
NidiL	41.628	36.026	5.602	15,55
SLC	97.632	96.737	895	0,93
MISTE - LSU	18.586	24.013	-5.427	-22,60
Disoccupati	22.706	20.209	2.497	12,36
Totale lavoratori categorie	2.661.952	2.639.711	22.241	0,84
AFFILIATI*	78.465	88.757	-10.292	-11,60
SILP**	11.547	11.441	106	0,93
Totale generale lavoratori	2.751.964	2.739.909	12.055	0,44
Pensionati	2.994.203	2.994.946	-743	-0,02
Totale generale	5.746.167	5.734.855	11.312	0,20



*Sinagi - Alpa - Agenquadri

** Secondo le regole previste dalla Legge 121 del 1° aprile 1981

P&G/L

IN MAGGIORANZA PENSIONATI

Gli iscritti alla Cgil, il maggiore sindacato italiano, non lavorano. Per lo meno non più. Su 5 milioni e 746 mila tesserati nel 2009 la maggioranza, poco meno di 3 milioni, sono pensionati. L'età media degli aderenti alle sigle maggiori (Cgil, Cisl e Uil) è superiore ai 44 anni. E questo spiega la politica sindacale in ambito previdenziale. Con il paradosso, uno fra i tanti in realtà, che le scelte sono spesso sbilanciate non a favore di chi lavora e aderisce per avere tutele concrete. Ma di quanti hanno concluso la loro vita lavorativa. E hanno interessi spesso divergenti con gli altri. Questo "confitto d'interessi" diviene evidente se si considera che col sistema a ripartizione i lavoratori con i contributi che versano pagano l'assegno ai pensionati. A sinistra Guglielmo Epifani [lapresse]